

ARTE E GUSTO A BOSCO DI NANTO



La **Sagra di Bosco di Nanto** è un viaggio sensoriale che si snoda tra tradizione e innovazione, portando i visitatori a esplorare non solo i sapori locali, ma anche le espressioni artistiche che riflettono l'anima del territorio.

Uno dei luoghi più affascinanti di questa sagra è l'ex asilo, trasformato per l'occasione in una suggestiva galleria d'arte. Le opere qui esposte non sono semplici decorazioni, ma vere e proprie narrazioni visive che raccontano il tema della trasformazione. L'artista locale, profondamente radicato in questo territorio, dà vita a sculture e dipinti che riflettono il continuo cambiamento, la crescita e l'evoluzione dei suoi pensieri. Ogni opera è una meditazione sul tempo, un dialogo tra il passato e il presente, che prende forma in spazi carichi di memoria. Visitare questa mostra significa immergersi in un percorso dove l'arte diventa strumento di riflessione e scoperta, un invito a osservare il mondo con occhi nuovi.

Ma la Sagra di Bosco di Nanto non si limita all'arte. Anche la proposta gastronomica è ricca di sorprese, con un'offerta che va ben oltre i piatti tipici da sagra.



Accanto ai classici bigoli al ragù e alle grigliate, si possono gustare piatti che rappresentano un incontro tra tradizione e creatività. Le seppie gratinate, ad esempio, sono una prelibatezza che conquista per la loro delicatezza, unendo la morbidezza del mare alla croccantezza della gratinatura. E non si possono dimenticare le trippe alla parmigiana, un piatto che porta con sé il calore della cucina casalinga, arricchito dall'intensità del Parmigiano Reggiano che ne esalta i sapori.

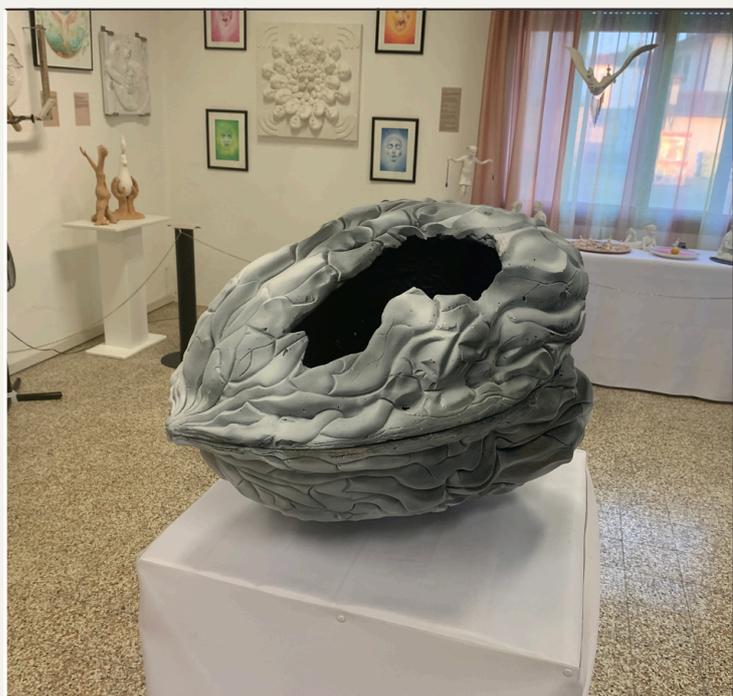
Partecipare alla Sagra di Bosco di Nanto significa vivere un'esperienza che coinvolge tutti i sensi. È un'occasione per assaporare il cambiamento, sia attraverso l'arte che la cucina, e per scoprire come la tradizione possa essere reinterpretata, mantenendo viva la sua essenza ma arricchendosi di nuove sfumature. In un luogo dove ogni angolo racconta una storia, la sagra diventa un ponte tra il passato e il presente, un invito a celebrare la bellezza della trasformazione.



La metamorfosi nel cambiamento

Nell'intimità dell'ex asilo di Bosco di Nanto, trasformato per l'occasione in una galleria d'arte, prende vita la mostra "La metamorfosi nel cambiamento," un'esposizione che intreccia profondamente l'arte con la riflessione personale e collettiva. Questa mostra non è solo una celebrazione della creatività, ma un invito a esplorare le profondità dell'animo umano, affrontando temi complessi e universali attraverso la scultura.

Mirco Bordin artista e curatore di questa esposizione, nato e cresciuto a Bosco di Nanto, ha lavorato fianco a fianco con i suoi allievi, Mattia Alessi e Anna Roncolato, per realizzare un progetto che va oltre la semplice espressione artistica. La mostra è infatti un percorso di introspezione, un viaggio nelle esperienze personali dell'artista e dei suoi giovani collaboratori, che si riflette in ogni opera esposta.



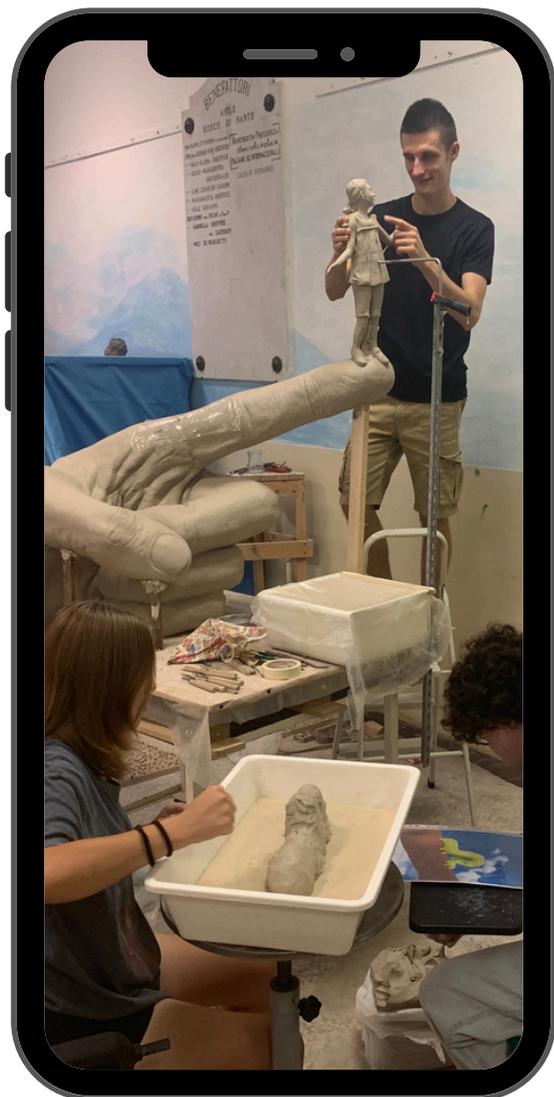
La noce forata al centro della stanza

Anna Roncolato, con la sua creatività coltivata nel tempo sotto la guida del maestro, ha saputo rappresentare la forza dell'agire "attraverso il cuore". Le sue opere parlano di azioni benevole, di gesti sinceri che, se coltivati, possono trasformarsi in potenti strumenti di cambiamento. Ogni scultura di Anna è un messaggio di speranza, un invito a riscoprire l'autenticità e la purezza che spesso vengono oscurate dalla frenesia della vita quotidiana.

Mattia Alessi, invece, ha scelto di affrontare un tema di grande impatto: l'inferno dantesco, inteso non solo come un viaggio letterario, ma come una potente metafora del tormento interiore che ognuno di noi può sperimentare. Le sue sculture evocano i labirinti della mente, quella trappola invisibile fatta di paure e reazioni meccaniche. Mattia ci conduce attraverso un percorso di autoconsapevolezza, suggerendo che, solo disciplinando la propria mente, si può emergere dall'oscurità interiore.

Le opere dell'artista principale completano questo viaggio introspettivo con una riflessione sulle maschere pirandelliane che tutti noi indossiamo. Queste sculture invitano lo spettatore a spogliarsi delle facciate costruite, a entrare in contatto con quella voce interiore che, secondo James Hillman, è l'"Anima" o la coscienza profonda. L'artista non si limita a rappresentare una realtà esteriore, ma invita a un dialogo interno, a un confronto sincero con se stessi.

A coronamento di questo percorso espositivo, la mostra presenta una scultura di grandi dimensioni, realizzata in diretta durante le giornate di apertura. Questa opera, che dà il titolo all'intera esposizione, è una rappresentazione potente del cambiamento e della crescita. La scultura raffigura una mano imponente, simbolo dell'educazione e della guida, che indica una direzione. Sull'indice, un bruco in trasformazione si prepara a diventare farfalla, simboleggiando il processo di maturazione che ciascuno di noi deve attraversare.



Il bruco rappresenta lo stadio iniziale della vita, fragile e in divenire, mentre la farfalla è l'immagine del compimento, della libertà di scegliere il proprio destino. Questa scultura, così come l'intera mostra, è un richiamo potente al ruolo che ciascuno di noi gioca nel proprio processo di trasformazione, e all'importanza di trovare la propria strada con consapevolezza e determinazione.

"La metamorfosi nel cambiamento" non è solo una mostra d'arte, ma un'esperienza che coinvolge profondamente i visitatori, risvegliando in loro curiosità, senso critico e introspezione. È un dono che l'artista e i suoi allievi hanno voluto fare alla comunità di Bosco di Nanto, offrendo un'occasione unica per confrontarsi con se stessi attraverso il linguaggio universale dell'arte.